

Covid, il piano “salva Natale” del governo: sprint su terze dosi e ipotesi di riduzione di validità del green pass

di **Redazione**

15 Novembre 2021 - 8:53



Italia. La **quarta ondata** di Covid assume pian piano le sembianze del Grinch e, stando al parere degli esperti, ora rischia seriamente di **minare la normalità del prossimo Natale**.

Pacchi da scartare in compagnia sotto l'albero e cenoni in famiglia sono attesi da tutti, dopo il Natale “a distanza” dello scorso anno, ma mentre **terapie intensive e ricoveri ordinari** per ora risultano ancora **lontani dalle soglie di allarme**, la **diffusione del virus è in aumento**. E il mondo politico corre ai ripari su input della scienza.

Tra le **ipotesi**, si fanno largo l'**accelerata decisa sulle terze dosi per tutti e la riduzione del Green Pass**, attualmente sui 12 mesi: qualcuno richiede addirittura che **i tempi vengano dimezzati** (validità a 6 mesi), ma l'ipotesi che si sta facendo sempre più concreta è quella di una **riduzione a 9 mesi**, legandolo a doppio mandato **al vaccino ed escludendo i tamponi**.

Se da una parte, il ministro degli Esteri **Luigi Di Maio** ha ammesso la sua “preoccupazione per l'andamento del virus”, rimarcando però “l'intenzione di lasciare aperto il Paese”, dall'altra sono state più rassicuranti le parole del sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** che ha parlato schiettamente di “Natale libero quest'anno”.

“In Italia stanno crescendo i contagi ed è necessario alzare il livelli di attenzione, - ha dichiarato il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, nel corso della trasmissione ‘Che tempo che fa’ di Rai 3. - La scelta dell'Italia in questo momento è quella di accelerare sui

richiami al vaccino anti Covid-19. Tutto dipende dai nostri comportamenti e dalla campagna di vaccinazione, ma la situazione delle prossime settimane appare insidiosa”.

Un allarme rimarcato con forza dal mondo della scienza dove c'è chi, come **Walter Ricciardi**, consulente del Ministero della Salute, chiede il “pugno duro” con “richiesta di annullare il Green Pass a chi è in netto ritardo o rifiuta la terza dose”.

Il cenone di Natale dovrebbe svolgersi “tra tutti vaccinati” secondo **Fabrizio Pregliasco**, direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, che ha poi definito il tampone rapido uno strumento “utile ma non sicuro perché fornisce solo un'istantanea, mentre ci si può positivizzare appena dopo 2 minuti”.

Netta anche, tra le altre, la posizione di **Andrea Crisanti**, docente di microbiologia all'Università di Padova, secondo cui “la terza dose spetterà a tutti per garantire una protezione solida, mentre il Green Pass, “andrebbe legato ai vaccini e non più ai tamponi, con una riduzione di validità a 6 mesi e non 12”.

Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino suggerisce, invece, in vista del Natale: “Vaccino a tutti, anche ai bambini dai 5 anni in su. Terza dose per gli over60. E una sorta di super Green Pass che si ottiene solo con il vaccino per quelle attività di non primaria importanza, come ristoranti, cinema o stadi. Non è assolutamente pensabile un altro Natale in lockdown. Perciò non vorrei iniziare a sentir discutere già da ora di negozi chiusi o cose simili. Non se ne parla”.